



Sport e musica il tempo libero delle famiglie

GIANLUIGI BOVINI

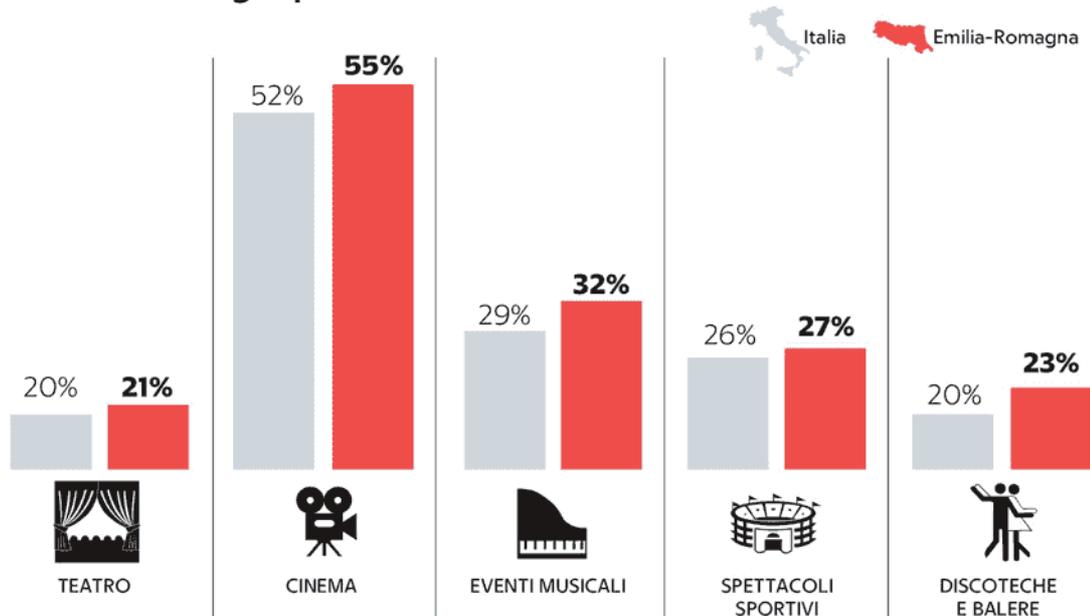
Quante sono le persone che assistono a spettacoli musicali e teatrali? E quali sono i dati sugli appassionati di cinema e degli spettacoli sportivi? L'Istat tenta di rispondere a tali domande interrogando gli italiani su questi aspetti della vita quotidiana nell'ambito dell'indagine multiscopo sulle famiglie. In Italia nel 2016 fra le persone in età superiore a 5 anni il 20% aveva assistito a uno spettacolo teatrale negli ultimi dodici mesi; la quota dei partecipanti a spettacoli musicali era invece dell'8% per i concerti di musica classica e per l'opera e saliva al 21% per altri eventi musicali. Il 20% degli intervistati dichiarava di avere frequentato discoteche e balere e gli appassionati di spettacoli

sportivi erano il 26%. Una quota maggioritaria della popolazione (52%) era infine entrata in un cinema per vedere un film. Vediamo che le femmine amano più dei maschi il teatro (22% contro 18%), mentre gli uomini frequentano maggiormente il cinema (54% contro 51%). Netta la supremazia maschile nella partecipazione agli spettacoli sportivi (37% contro 16%) e anche nell'ingresso in discoteche e balere (23% a fronte di 18%). Da un punto di vista dell'età la passione per questo tipo di spettacoli è più elevata fra i giovani fino a 24 anni e raggiunge i valori minimi nella popolazione anziana. Il titolo di studio condiziona fortemente la propensione ad assistere a queste manifestazioni: fra i laureati nel 2016 il 42% andava a teatro, il 74% era entrato in un cinema e il 20%

aveva assistito a un concerto di musica classica o a uno spettacolo d'opera. Maggiore era anche la partecipazione dei laureati alle manifestazioni sportive. Da un punto di vista territoriale le frequenze più elevate si registravano nelle ripartizioni Nord e Centro, mentre il Mezzogiorno evidenziava una partecipazione più contenuta in quasi tutte le tipologie di spettacolo e intrattenimento prese in considerazione. L'indagine Istat disaggrega anche questi dati a livello regionale e consente alcune comparazioni fra la situazione dell'Emilia-Romagna e quella nazionale.

Bologna ai raggi X

La fruizione degli spettacoli



FONTE: INDAGINE ISTAT SU "ASPETTI DELLA VITA QUOTIDIANA"

centimetri

Le manifestazioni

Emilia-Romagna in prima fila nelle sale cinema

Nel 2016 in Emilia-Romagna il 21% degli intervistati dall'Istat aveva assistito a uno spettacolo teatrale e il 55% era entrato in un cinema. I valori sono superiori alle medie nazionali ed evidenziano una maggiore passione nel nostro territorio per queste manifestazioni. Livelli più alti si riscontravano in regione per la partecipazione ai concerti di musica classica od opera (9%) oppure ad altri eventi musicali (23%). Il confronto nazionale premiava la regione anche per l'ingresso agli spettacoli sportivi (27%) e per la frequentazione di discoteche e balere (23%). Come avevamo già visto per i musei e le biblioteche la nostra propensione ai consumi culturali è più elevata.



Peso: 59%

**L'attività fisica**

Tanta palestra il 31% si tiene sempre in forma

L'Istat chiede agli intervistati se hanno assistito a manifestazioni sportive e indaga anche sulla loro partecipazione diretta ad attività di questo tipo. Nel 2016 in Italia il 25% delle persone con 3 anni e più dichiarava di svolgere una pratica sportiva in modo continuativo e il 10% in modo saltuario; il 26% praticava queste attività occasionalmente e il 39% non faceva sport né attività fisica. Da un punto di vista del genere il confronto premiava i maschi, che partecipavano a una pratica sportiva con continuità nel 30% dei casi contro il 21% delle donne. In Emilia-Romagna i valori erano migliori delle medie nazionali: il 31% delle persone praticava sport sistematicamente e solo il 32% dichiarava di non svolgere alcuna attività fisica o pratica sportiva.

L'analisi

Gianluigi Bovini, già dirigente dell'ufficio statistico del Comune di Bologna, analizza ogni settimana per Repubblica i dati demografici, sociali ed economici della città metropolitana e della nostra regione.

I legami sociali

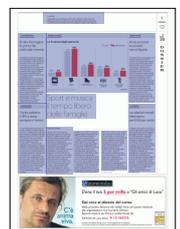
Amici preziosi la società non è liquida

Nel tempo libero partecipiamo ad attività culturali, ricreative e sportive; una quota importante di questo spazio della nostra vita è dedicato alle relazioni amicali. L'Istat mette a disposizione informazioni su questo aspetto dei legami sociali. Nel 2016 in Italia il 18% delle persone con più di 5 anni dichiarava di incontrare gli amici tutti i giorni e il 27% li frequentava più di una volta a settimana. Il 21% godeva di questa opportunità una volta a settimana e il 18% qualche volta al mese. Per fortuna le percentuali di chi dichiarava di frequentare gli amici solo qualche volta all'anno oppure mai erano ridotte (rispettivamente 8% e 5%). Una piccola quota della popolazione (2%) dichiarava infine di non avere amici. Anche nella società "liquida" i legami restano preziosi.

La classifica

Le relazioni sociali riferimento per il 69 per cento

Vediamo ora quali sono i dati su questo importante aspetto della vita sociale nella nostra regione. In Emilia-Romagna nel 2016 il 16% delle persone vedeva gli amici tutti i giorni e il 32% li frequentava più di una volta a settimana; il 21% dichiarava invece di incontrarli una volta a settimana. In oltre i due terzi dei casi (69% degli intervistati) i legami amicali sembrano solidi e vengono coltivati con attenzione. La quota dei nostri cittadini che dichiarava di vedere gli amici qualche volta al mese era del 17%, mentre l'8% li incontrava solo qualche volta all'anno. Anche in regione erano molto poche le persone che non frequentavano mai gli amici (3%) o che purtroppo affermavano di non averne nessuno (2%).



Peso: 59%